

Giovedì 22 inizia la prova e sono tante le preoccupazioni

# Docenti saltano il concorso se in quarantena o positivi

**Cuneo** - (fm). Rimandare il concorso straordinario dei docenti. Questo è quanto è emerso nel pomeriggio di mercoledì 14 ottobre davanti alla Prefettura di Cuneo durante il sit-in dei docenti precari che dovranno sostenere il concorso per il ruolo che comincia giovedì 22 ottobre. In provincia di Cuneo la prova coinvolgerà un migliaio di docenti. Molte le preoccupazioni tra gli insegnanti presenti e dei sindacati Cisl, Cgil, Uil, Snals e Gilda che hanno indetto la manifestazione.

Per prima cosa chi sarà in quarantena, in isolamento fiduciario o positivo al Covid-19 non potrà partecipare al concorso perdendo il vantaggio di un'unica prova selettiva riservata a chi come loro è un precario storico, cioè ha maturato più di 36 mesi di servizio. Al momento non è prevista una prova suppletiva.

Preoccupate sono due docenti dell'Istituto comprensivo di Cervasca presenti alla manifestazione, in quanto la prima dovrà recarsi a Nichelino, mentre la seconda non conosce ancora la sede e il giorno in quando non sono ancora

stati resi noti dall'Ufficio scolastico. "La difficoltà principale - dicono le docenti - è che se un docente viene sottoposto a quarantena o è risultato positivo non può partecipare al concorso e quindi deve aspettare il prossimo con l'aggiunta di ulteriori prove. Avessero spostato la data nelle vacanze di Natale dove c'è meno gente in giro e le scuole erano vuote forse si potevano fare le cose in modo migliore". Lo stesso affermano i sindacati nella lettera consegnata al Prefetto: nessuna delle procedure concorsuali "si concluderà in tempo utile per dare stabilizzazione nel corso del corrente anno scolastico: lo svolgimento delle prove da fissarsi anche nella primavera del nuovo anno, consentirebbe comunque la conclusione" per l'anno prossimo.

La seconda preoccupazione è che nonostante le nuove restrizioni in molti dovranno spostarsi. Il concorso è bandito su scala regionale per cui molti docenti si incontreranno nelle scuole sede di esame elevando il rischio di contagio e quello di ritorno nelle scuole e nelle proprie famiglie.

